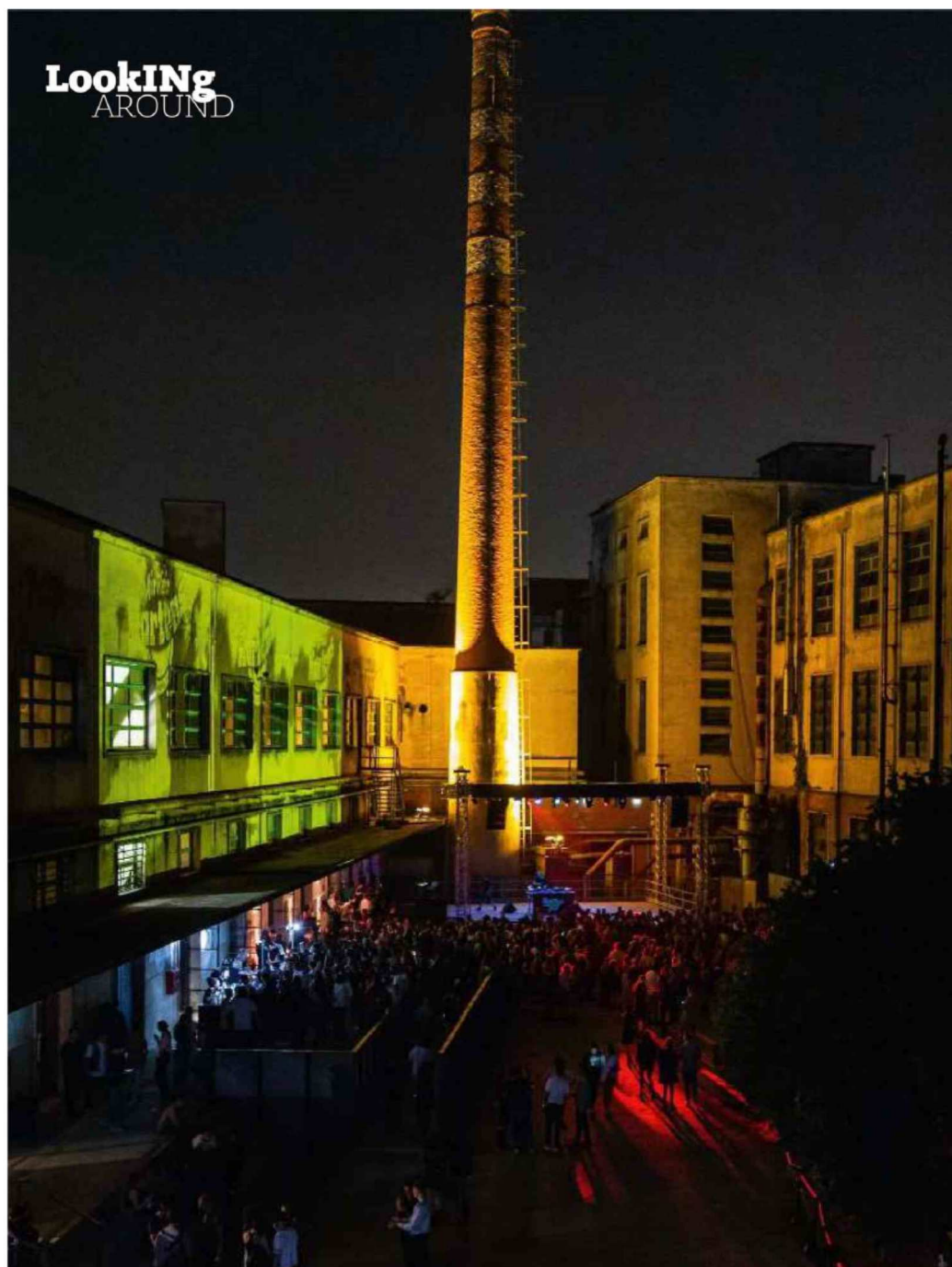


MANIFATTURA TABACCHI

Pubblicazione: **Interni annual**
Data: **novembre 2019**



MANIFATTURA TABACCHI



APERTI PER LAVORI

A Firenze, il caso di Manifattura Tabacchi dimostra il ruolo chiave degli investimenti in attività culturali collettive (e a lungo termine) nelle operazioni di real estate

di Laura Traldi

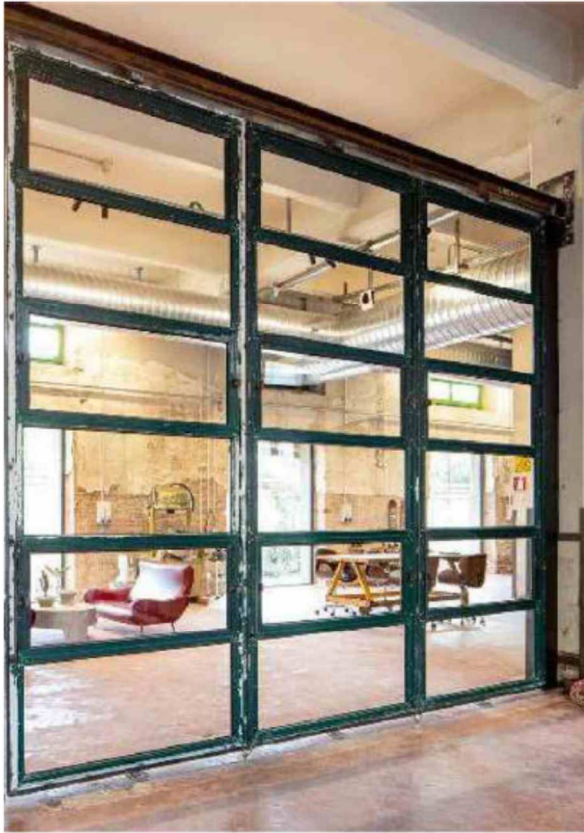
foto di Niccolò Vanci



Il B9 è il primo edificio completamente ristrutturato di Manifattura Tabacchi, a opera dello studio fiorentino Q-bic. Durante tutta l'estate il building ha ospitato eventi aperti al pubblico e atelier di artisti-maker. A fianco del B9 verrà presto inaugurato il B8, che sarà dedicato all'arte contemporanea e al programma di residenze d'artista organizzato da MIM - Made in Manifattura (la casa di produzione interna di Manifattura Tabacchi).

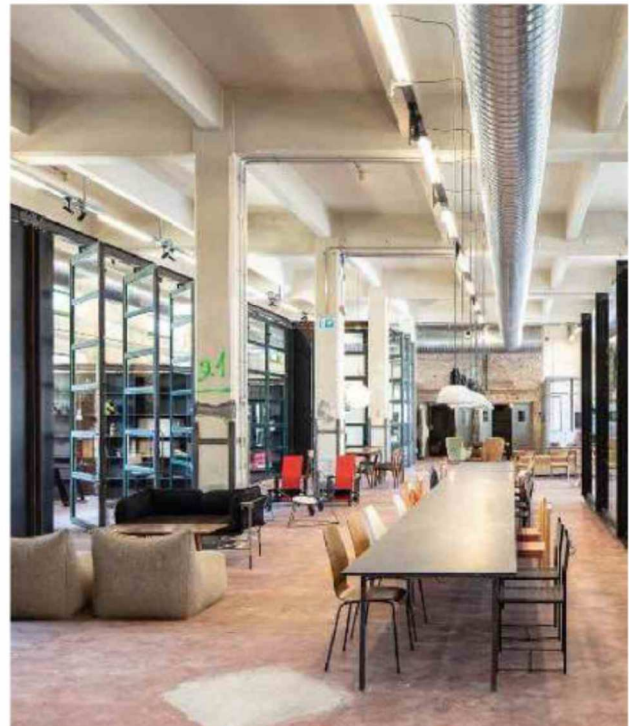
Per far vivere il suo enorme cantiere – in piena attività lavorativa – la scelta di Manifattura Tabacchi a Firenze è stata quella di aprirsi alla cultura. Quella d'avanguardia: poetry slam, video installazioni, residenze d'artista e forum sulla vita segreta delle piante. La cultura che piace alle nuove generazioni, insomma, e mescola prove d'autore (con personaggi del calibro del compositore Michael Nyman o del neuro-biologo superstar Stefano Mancuso) con mercatini, proiezioni cinematografiche, serate di musica dal vivo. Una cultura che, in questo caso, viene proposta in modalità prevalentemente gratuita. L'approccio scelto dal gruppo Aermont, proprietario, insieme alla Cassa Depositi e Prestiti, dell'enorme area ex industriale progettata da Pier Luigi Nervi negli anni Trenta, è interessante: tenere spalancate le porte del complesso durante le operazioni di recupero e creare cultura per offrirla alla popolazione locale. Tutto questo significa da un lato una discontinuità evidente con il passato: i 100mila metri quadrati sono sempre stati chiusi ai fiorentini, prima perché sede di produzione industriale, poi, dopo la chiusura nel 2001, per l'abbandono. E, dall'altro, vuol dire porre le basi per un attaccamento emotivo e un rapporto di fiducia con gli abitanti dei quartieri limitrofi. Il progetto di real estate segue un masterplan realizzato a più mani: originariamente concepito da Concrete Architectural Associates, è stato aggiustato da Kazuyo Sejima di SANAA e Bijoy Jain di Studio Mumbai e verrà finalizzato dallo studio fiorentino Q-bic. Quest'ultimo ha anche firmato la ristrutturazione dell'unico edificio già attivo, il B9, che ospita atelier di artigiani, studi di maker, uno spazio per eventi e caffetteria e la Fabbrica dell'Aria, una 'serra' progettata da P-nat per la rigenerazione naturale dell'aria all'interno della struttura. Entro la fine del 2022, i 16 edifici di Manifattura Tabacchi si trasformeranno in un mix di spazi privati (residenze, nel B8 e B9), spazi pubblici (aree gioco per bambini, spazi per eventi, piazze, un The Student Hotel), e di servizio (concept store per designer e artisti, ambienti di co-working,

MANIFATTURA TABACCHI



atelier). "Manifattura Tabacchi era una specie di vuoto nella città", spiega Michelangelo Giombini, direttore dello Sviluppo Prodotto di Manifatture Tabacchi. "Una politica di accoglienza e di conoscenza progressiva ci è sembrata la strategia migliore per trasformarlo in un cuore pulsante per Firenze e avvicinarci ai cittadini (spesso timorosi e diffidenti di fronte a progetti di questa scala)". L'aspirazione di Manifattura Tabacchi è quindi quella di diventare un aggregatore di funzioni, uno spazio con proposte non omogenee ma accomunate dal desiderio di apertura. "Le mura non ci saranno più, i recinti verranno abbattuti, gli spazi tra gli edifici saranno pubblici e gli eventi – che già abbiamo iniziato a organizzare l'anno scorso – sempre aperti a tutti", continua Giombini. Manifattura Tabacchi è infatti diventata produttrice di contenuti culturali (attraverso la sua start up di eventistica MiM, Made in Manifattura). "God is Green, per esempio, il festival sul vivere green che ha avuto un enorme successo di pubblico, è una nostra creatura", spiega il manager. "E lo sono anche le residenze d'artista, che rappresentano il nostro investimento più imponente. Per questo progetto ci siamo affidati a una giovanissima curatrice, Caterina Taurelli Salimbeni, e stiamo mettendo a punto un luogo dedicato: l'edificio B8, che è di fianco a quello finora usato per le manifestazioni, il B9. Così, come il B9 ospita artigiani e maker, il B8 diventerà un luogo dell'arte contemporanea che Manifattura Tabacchi regala alla città. L'idea di produrre arte e ospitare artisti è perfettamente in linea con la storia di Firenze (arte e saper fare, che sono anche le due tematiche creative che abbiamo scelto come linee guida per lo sviluppo del nostro piano culturale)". Alla loro seconda edizione, le Residenze d'Artista prevedono l'arrivo di giovani selezionati dalle accademie italiane (tre italiani e tre stranieri), ospiti di Manifattura Tabacchi per sei mesi. A loro viene corrisposto – oltre che vitto, alloggio e materiali per i loro

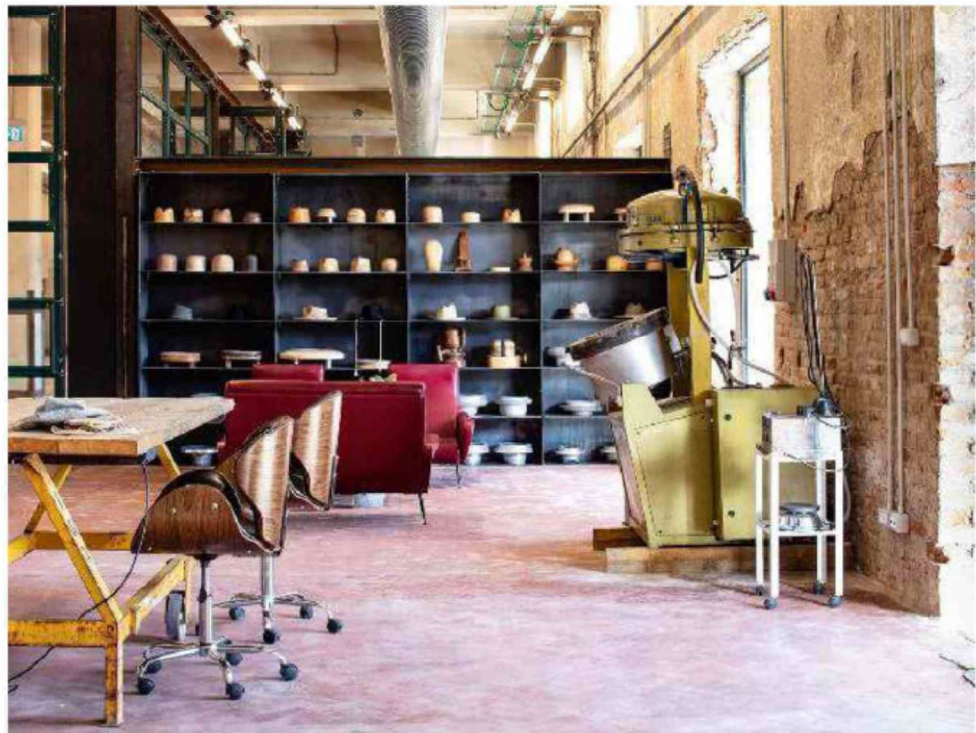
Nel building 9 (B9), gli spazi sono scanditi da grandi aperture vetrate che suddividono i vari atelier e studi di maker. L'impianto di areazione è stato realizzato in modo totalmente naturale grazie a una serra progettata dallo spin off dell'Università di Firenze P-Nat, guidato da Stefano Mancuso. Qui le piante, inserite in una stanza chiusa ma collegata a quella principale grazie ad aperture aeree, depurano e rinfrescano l'aria senza utilizzare energia (i dati relativi a questo processo sono visibili su uno schermo sulla serra stessa).



lavori – anche un piccolo salario. "Studiano il territorio, fanno workshop con sei artisti di fama e alla fine producono sei opere individuali e sei collettive, che vengono prodotte e messe in mostra in partnership con il museo del Novecento di Firenze e con il suo direttore Sergio Risaliti", spiega Giombini. Cosa succederà tra due anni, quando il B9 e il B8 verranno trasformati in residenze private? "A quel punto avremo già preparato luoghi nella factory, cioè in quegli edifici, uno basso e due grandi laterali, dietro il Polimoda. È qui che avremo gli atelier, i concept store, i bistro, il fine dining e i creative hub del co-working. Mentre l'edificio centrale basso, di 1500 metri quadrati, sarà devoluto all'arte contemporanea, sulla falsariga di un luogo come l'ICA di Londra". Dopo un inizio così brillante – gli eventi estivi hanno registrato il pienone – è chiaro che la sfida per Manifattura Tabacchi sarà quella di continuare il cammino iniziato e non deludere le aspettative: a livello di qualità, quantità e accessibilità degli eventi. Ma il fatto che oggi Manifattura Tabacchi, dopo un solo anno di esistenza, sia diventata un luogo apprezzato dai fiorentini e ricercato da organizzatori di eventi per ospitare kermesse di tutti i tipi mostra come il binomio cultura e real estate possa realmente funzionare in modo bipartisan.

MANIFATTURA TABACCHI

LookINg
AROUND



Durante il processo di ristrutturazione del complesso, Manifattura Tabacchi è aperta per eventi nelle aree già ristrutturate. Lo spazio del B9 è stato progettato per ospitare talk, concerti, riunioni, mostre ed è totalmente flessibile. Al momento hanno casa qui diversi maker e artisti che verranno poi spostati in un altro spazio quando questo edificio verrà trasformato in una serie di residenze. In Manifattura Tabacchi rimarranno comunque ampi spazi dedicati all'arte contemporanea.